Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
– Direzione Generale –

ISTITUTO COMPRENSIVO 2 I.C. RAVARINO
Via Roma, 129 – 41017 RAVARINO (MO) - C.F. 94186540368
C.M.: MOIC84900D - Tel. 059 800880 – 059 800881 Fax 059 800853 -
E-mail: moic84900d@istruzione.it – direzione@ic2ravarino.gov.it - sito: www.ic2ravarino.gov.it

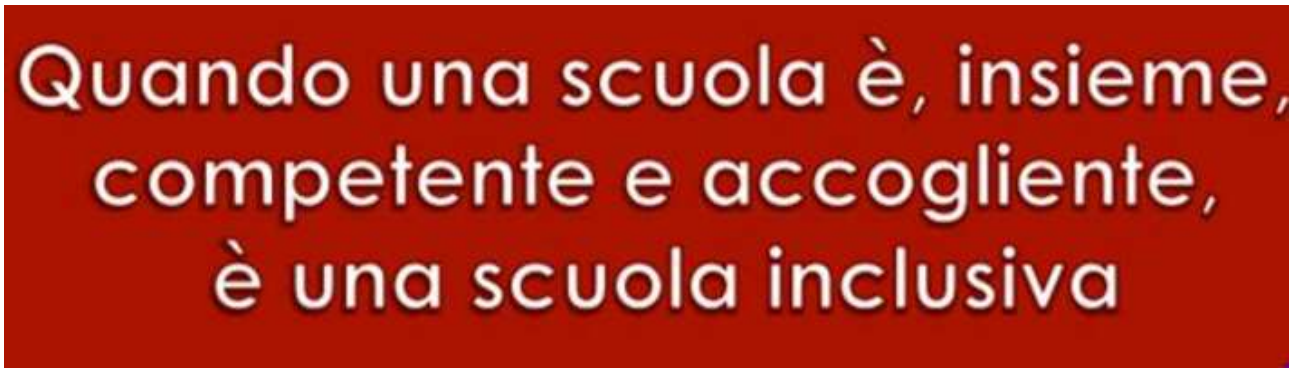
Anno Scolastico 2017/2018

PIANO ANNUALE per l' INCLUSIVITÀ

"Non c'è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali"
cit. Don Milani "Lettera ad una professoressa"

Una scuola che 'include' è una scuola che pensa e che progetta tenendo in mente proprio tutti. È una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'regolari' della scuola.

"Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto".
(P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Università di Bologna)



PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si attribuiscono deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema 'scuola' un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo - didattica quotidiana.

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale anglosassone recentemente, infatti,si parla di inclusione, che amplia il significato di 'integrazione' almeno su due aspetti. Il primo riguarda la scuola che diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformula per questa finalità le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, scolastiche e logistiche. Il secondo aspetto riguarda tutto ciò che è esterno all'ambito scolastico e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazioni. L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere, in presenza della quale è possibile pensare all'inserimento come diritto di ogni persona e all'integrazione come responsabilità della scuola.
I Bisogni Educativi Speciali si riferiscono a qualsiasi difficoltà, in ambito educativo e dell'apprendimento, espressa in un 'funzionamento problematico'. Il concetto di BES va oltre quelli che sono i 'bisogni' relativi alle persone interessate da specifiche e certificate disabilità, per tutelare tutti gli alunni, anche quelli che manifestano particolari difficoltà per svariate motivazioni oggettivamente riconosciute come impedimento a un normale processo di apprendimento.
Il concetto inerente i Bisogni Speciali si è affermato, anche sulla base dell'evoluzione dei termini disabilità e salute, grazie alla presa di coscienza della necessità di proteggere le persone più deboli, i bambini e in particolare coloro i quali vivono situazioni di svantaggio dal punto di vista bio-psico-sociale, più volte ribadita dall'ONU.
La Scuola, nel promuovere e sostenere le iniziative volte a proteggere gli alunni più deboli e svantaggiati, con la direttiva MIUR del 27.12.2012 **Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**, fa sue le indicazioni dell'ONU adottando una dimensione "inclusiva".

Cosa si intende per
Bisogni Educativi Speciali

- **Alunni con disabilità (L. 104/92)**

- **Alunni con disturbi evolutivi specifici**
  - ✓ **DSA (L. 170/2010)**
  - ✓ **Deficit del linguaggio**
  - ✓ **Deficit delle abilità non verbali**
  - ✓ **Deficit della coordinazione motoria**
  - ✓ **Deficit dell'attenzione e dell'iperattività**
  - ✓ **Funzionamento intellettivo al limite (borderline cognitivo)**

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

LE NORME

Le norme primarie di riferimento sono:

- Legge 104/1992, per la disabilità
- DPR.275/99
- Art. 45 del DPR n° 394/99 Normativa riguardante il processo di accoglienza
- Legge 170/2010. Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011. Individualizzazione e personalizzazione
- Direttiva Miur del 27 Dicembre 2012 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"
- Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la Circolare Ministeriale n. 8 del 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei **consigli di classe**, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di *elementi oggettivi* (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di *ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche*. Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il piano deve essere deliberato dal consiglio di classe e poi firmato dal *Dirigente*, dai *docenti* e dalla *famiglia* dell'alunno

L'ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI RAVARINO

Si ritiene che la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico vadano indirizzati verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, il metodo, lo stile e il livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il nostro Istituto, in quanto comunità di apprendimento appena costituita in un Comprensivo, cerca di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione operando su diversi livelli: **didattico, della gestione e organizzazione interna, territoriale, interistituzionale.**

Propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati per porsi obiettivi diversi);
2. Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
3. Strumenti compensativi;
4. Misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del P.T.O.F. Il nostro Istituto si propone un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, personale educativo assistenziale).

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti:

Punti di criticità:

- ridotte risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello a fronte di un alto numero di alunni non italofoni;
- classi complesse con presenza di numerosi alunni con BES;
- mancanza di omogeneità relativamente alla diffusione delle nuove tecnologie informatiche in tutte le aule e loro utilizzo differenziato nella didattica;
- collocazione dei tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) in 4 sedi diverse, che insistono su due Comuni e una frazione.

Punti di forza:

• presenza di funzione strumentale dedicata e gruppi di lavoro;
• presenza di progetti specifici;
• avvio formazione dei docenti relativo al triennio 2016-2019;
• collaborazione con realtà esterne del territorio (Servizi Sociali, Servizi di NPIA).

Parte I

Analisi dell'Istituto per l'individuazione dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°	n°
	Scuola Infanzia	**Scuola Primaria**	**Scuola secondaria di 1 grado**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, 2. commi 1 e 3)			
• **minorati vista**			
• **minorati udito**			
• **Psicofisici**	1	13	4
1. disturbi evolutivi specifici			
• **DSA**		21	2
• **ADHD/DOP**			
• **Borderline cognitivo**			
• **Altro**			
1. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
• **Socio-economico**		21	1
• **Linguistico-culturale**			1
• **Disagio comportamentale/relazionale**			
• **Altro**			
Totali	**1**	**55**	**8**
% su popolazione scolastica	0,69%	18,58%	18,60%
N° PEI redatti dai GLHO	**1**	**13**	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di segnalazione scolastica NPI		**21**	**2**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		**21**	**2**

A. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi	Sì

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Personale Educativo Assistenziale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione (mediatore linguistico L2)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	**Un Referente Servizi sociali**	SI
Altro:		/

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

	Altro:	***/***
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	***/***
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II
Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione nascono dalla collaborazione delle varie figure professionali della scuola e interistituzionali.

La Scuola, nella figura del Dirigente Scolastico e delle professionalità competenti, elabora e inserisce nel P.T.O.F. azioni e percorsi per aumentare il livello di inclusività e li condivide con tutte le componenti.

Dirigente Scolastico	È il principale garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.
Collegio Docenti	Delibera il PAI e alla fine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
Gruppo di lavoro per l'inclusione ***(GLI)***	L'Istituto comprensivo istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Elabora il PAI e lo propone al Collegio dei Docenti. Il gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito dalla F.S. "Star bene a scuola", dal coordinatore dei docenti di sostegno dal referente Alunni Stranieri, da docenti curricolari e integrato dai componenti del GLH d'Istituto, quando necessario.
Gruppo di lavoro per l'handicap ***(GLHI)***	Il gruppo collabora alla definizione del progetto d'Istituto per la parte relativa all'integrazione scolastica degli alunni disabili; elabora specifici progetti; verifica le iniziative di sostegno programmate dalla scuola; elabora proposte per l'anno successivo. Il gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito dalla F.S. "Star bene a scuola", dai docenti di sostegno di ruolo, referenti ASL, referente Enti Locali, rappresentante dei genitori, da un referente del Personale Educativo Assistenziale.
Referente alunni con BES	La F.S. "Star bene a scuola" coordina le attività inerenti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali: cura iniziative, progetti, rapporti con le famiglie, con gli operatori dell'Asl e degli Enti Locali; rileva gli alunni con BES presenti nell'istituzione scolastica; collabora con i consigli di classe alla redazione del PDP; si occupa dell'orientamento e della fase di accoglienza; cura l'informazione sulla Normativa vigente e la relativa modulistica.

Coordinatore alunni disabili	La F.S. “Star bene a scuola” elabora progetti specifici per gli alunni disabili; coordina i docenti di sostegno e gli educatori; cura i rapporti con i docenti disciplinari, i genitori, gli esperti istituzionali e il Centro Territoriale di Supporto (CTS); collabora con la presidenza e la segreteria per il rispetto della normativa e della documentazione richiesta dagli Uffici Scolastici, oltre che con il coordinatore del PEA.
Referente alunni stranieri	La F.S. “Star bene a scuola” in collaborazione con la F.S. “Continuità curriculi e INVALSI” coordinano la commissione stranieri, che si occupa di definire pratiche condivise all’interno della scuola in tema di accoglienza. Collaborano con gli insegnanti per la predisposizione dei PDP e tutte le attività volte ad assicurare l’integrazione e l’inclusione scolastica degli alunni; promuovono e seguono l’attuazione dei laboratori linguistici; promuovono la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e delle relazioni interculturali.
Consiglio di classe	Il Consiglio di classe in collaborazione con l’insegnante di sostegno e il PEA, gli operatori sanitari e la famiglia predispone il PEI per gli alunni disabili; per tutti gli altri studenti con BES appronta un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
Dipartimento degli insegnanti di sostegno	Composto dai docenti di sostegno della scuola, programma le attività educative e didattiche, organizza e coordina le attività e i laboratori per gli alunni disabili (in corso di istituzione)
Personale Educativo Assistenziale Assistenti alla comunicazione (LIS)	Collaborano alla formulazione del PEI; collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell’alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attivano per il potenziamento dell’autonomia della comunicazione e della relazione dell’alunno.

Personale ATA	I collaboratori scolastici garantiscono l'assistenza di base per favorire l'autonomia e una positiva frequenza scolastica degli alunni. Il personale di segreteria garantisce l'accoglienza, il supporto e il tutoraggio nell'accesso ai servizi di segreteria.

IL GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE SI STRUTTURA QUINDI SU DUE LIVELLI:

G.L.H. d'Istituto: è composto dal Dirigente Scolastico, dalla referente funzione strumentale "Star bene a scuola", dai docenti di sostegno, dal personale educativo assistenziale e dai loro responsabili.
Si propone di estendere dal prossimo anno scolastico la partecipazione al G.L.H.I. anche agli insegnanti curricolari.
G.L.H. operativo: è composto dai docenti di classe/sezione/dal consiglio di classe, dal docente di sostegno, dalla Figura strumentale se richiesta, dagli Specialisti/rappresentanti di Enti o Istituzioni per i casi che seguono e con cui la scuola si interfaccia e la famiglia. Il G.L.H.O. elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/'92.

TEAM DOCENTE/CONSIGLIO DI CLASSE:

Individuazione di casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione di strategie e di metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES; progettazione e condivisione di progetti personalizzati per favorire i processi inclusivi; rilevazione di tutti gli alunni con BES senza certificazione; rilevazione di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio.

DOCENTI DI SOSTEGNO:

Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al team docenti/consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni; rilevazione casi di alunni con BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); partecipazione a gruppi di lavoro (G.L.I. e G.L.H.I.).

PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE (PEA):

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici; partecipazione a gruppi di lavoro (G.L.I. e G.L.H.I.).

COLLEGIO DOCENTI:

esplicitazione nel P.T.O.F. di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale; su proposta del G.L.I. delibera del PAI (mese di giugno).

FUNZIONE STRUMENTALE 'STAR BENE A SCUOLA' :

• Collabora assiduamente con il Dirigente Scolastico, fungendo da tramite tra il medesimo e i Consigli di Classe, tenendolo informato sui problemi più gravi, le segnalazioni e gli eventuali disagi in corso d'opera;
• Coordina le attività con il S.N.P.I., con il territorio, con il Comune, i Servizi Sociali, le associazioni che sostengono l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali;
• Redige eventuali progetti per alunni con BES e in accordo con il Dirigente raccoglie proposte per l'utilizzo di fondi/progetti e ne coordina l'attuazione;
• Promuove la condivisione di percorsi personalizzati, coordina gli interventi per alunni con Bisogni Educativi Speciali fornendo assistenza ai docenti nella compilazione del P.E.I e P.D.P.;
• Analizza la documentazione degli alunni con BES in ingresso in corso d'anno e formula proposte relative al loro inserimento nelle classi;
• Procede alla verifica dei protocolli e dei P.D.P. adottati e alla loro revisione;
• Promuove la condivisione di un'offerta formativa inclusiva in ambito curricolare, degli ambienti di apprendimento, delle relazioni fra docenti, alunni e famiglie;
• Si aggiorna personalmente sulle tematiche dei BES e formula proposte al Collegio per migliorare il grado di inclusività dell'offerta formativa;
• Partecipa al G.L.I. e collaborano alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
• Raccoglie dati sugli alunni scuole dell'infanzia, scuola primaria e della scuola secondaria di I grado (area Inclusione) e partecipa alla commissione della formazione classi;

• Affianca i docenti appena arrivati affinché apprendano subito le pratiche 'inclusive' della scuola.

FAMIGLIA
· informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
· partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
· condivide il Progetto individualizzato (P.E.I. o P.D.P.) e collabora alla sua realizzazione.

S.N.P.I.A.
· effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà;
· incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
· supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno vengono fornite indicazioni agli insegnanti curricolari e di sostegno su corsi di formazione sui temi dell'inclusione e dell'integrazione presenti nel territorio. In particolare ci si avvale del supporto del CTS di Modena e del CSH distrettuale, per lo sviluppo professionale e la diffusione di buone pratiche. Dall'anno prossimo, anche l'Ambito 10 a cui appartiene l'IC 2 Ravarino organizzerà corsi di formazione sull'inclusione.

• **TEAM TEACH**:

Il “Team Teach” è un training sviluppato in Gran Bretagna, volto a formare il personale scolastico sulla gestione delle crisi comportamentali, diminuendo il rischio e sviluppando modalità positive di intervento. Il corso, organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale continuerà nei prossimi anni. Uno dei docenti della Scuola Secondaria di I grado ha frequentato il corso intensivo.

• CONVEGNO: “**NON DIRMI COSA NON POSSO FARE**” Bologna;

• PRESENTAZIONE: “**SPORTELLO AUTISMO**” Bologna;

• CORSO ON LINE: a.s. 2016/2017 “**DISLESSIA AMICA**” hanno partecipato 29 persone;

• CORSO DI FORMAZIONE: “**I DISTURBI DEL LINGUAGGIO: TRA CLINICA E INSEGNAMENTO. PROPOSTE D'INTERVENTO E PERCORSI DIDATTICI A PARTIRE DAI PROFILI CLINICI**” . (Percorso che continuerà nei prossimi anni per formare personale da utilizzare in appoggio alle famiglie e ai colleghi tramite l'istituzione di uno sportello);

• PERCORSO FORMATIVO “**DIDATTICA PER COMPETENZE E VALUTAZIONE AUTENTICA ANCHE PER ALUNNI DSA”** (Formazione ancora in corso);

• CORSO DI FORMAZIONE “**GLI STILI DI APPRENDIMENTO**”, relatore Luca Ercoli;

• CORSO DI FORMAZIONE “**DOCENTI DI SOSTEGNO...SI DIVENTA**” (corso per insegnanti senza specializzazione).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guida l’azione della scuola è quello del diritto all’apprendimento di tutti gli **alunni.**

Nell’ottica di una valutazione inclusiva, la scuola propone strategie che tendono a valutare capacità e progressi dell’alunno commisurate alle proprie potenzialità. La valutazione inclusiva, quindi, è un metodo di valutazione formativa del rendimento scolastico; essa deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento. È necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza;

- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica;

- condivisione di criteri di valutazione definiti per iscritto e legati alla progressiva conquista di autonomia operativa;

- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli alunni, in particolare per coloro che necessitano di bisogni educativi speciali;

- adattamento di indicatori specifici (per materia);

- verifiche differenziate (es. verifiche completamente differenziate e/o con step diversi di

difficoltà all'interno della stessa verifica, con preparazione di glossari, schemi, mappe, ecc...);

- simulazione di verifiche;

- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa.

Gli alunni con BES vengono valutati secondo criteri specifici individuati dai docenti e rispondenti ai bisogni di ogni alunno. Tali criteri sono esplicitati nel PDP redatto a inizio anno dopo un periodo di osservazione.

Per gli alunni in situazione di particolare gravità saranno predisposte griglie di osservazione specifiche e personalizzate, concordate con la F.S. “Star bene a scuola”. Queste, accompagnate da relazione descrittiva quadrimestrale, costituiscono il documento di valutazione. Per gli altri casi di disabilità i criteri di valutazione sono concordati e inseriti in ciascun PEI in accordo con i referenti di caso e il team docente.

Per gli alunni con DSA le modalità di valutazione sono quelle previste dalla L.170/10.

La valutazione del PAI avviene da parte del GLI in itinere attraverso il monitoraggio di punti di forza e criticità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Gli insegnanti esplicitano la professionalità docente in un team corresponsabile dell’azione educativa degli allievi in collaborazione anche con il personale educativo assistenziale e il personale ATA. In particolare vengono promosse:

- **esperienze di *cooperative learning*;**
- **attività laboratoriali**;
- **esperienze di *peer tutoring*;**
- **attività di recupero individuale o per gruppi eterogenei**;
- **laboratori linguistici di Italiano L2**;
- **progetti con l'ausilio della Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.)**;
- **Progetto CLIL**.

Per la realizzazione di tali attività si utilizzano anche attrezzature multimediali, software e sussidi specifici. Vengono reperiti dei sussidi specifici su richiesta, per favorire l'inclusione degli alunni, come ad esempio pc portatili, software didattici come Simwriter e Bordermaker.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituzione scolastica al fine di garantire l'inclusione degli alunni con Bes: i docenti curriculari, i docenti di sostegno, il personale educativo assistenziale (PEA), e, all'occorrenza, anche il personale ATA.
Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
Il personale educativo assistenziale promuove interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi della scuola unitamente al docente in servizio in contemporanea.
E' presente una Funzione Strumentale per l'area Inclusione alunni con disabilità, BES e DSA.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:
- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer to peer
- Attività individualizzata.

Sulla base delle risorse assegnate all'Istituto dall'USR (personale docente di sostegno) e quelle assegnate dalle Amministrazioni Comunali (personale educativo), tenuto conto dei criteri elaborati dal GLI, il dirigente scolastico assegna le risorse a ciascun progetto di inclusione e attiva la richiesta di eventuali ore in deroga per situazioni di particolari gravità o per certificazioni consegnate alla scuola fuori dai tempi previsti per la determinazione dell'organico.
L'orario dei docenti di sostegno e del PEA viene costruito in base alle esigenze di ogni singolo alunno.

La scuola in accordo con il servizio di Pediatria di Comunità fa riferimento al protocollo di somministrazione farmaci per la provincia di Modena.
A inizio d'anno scolastico viene effettuato un incontro di formazione con la pediatria di Comunità che vede coinvolti tutti i docenti e i collaboratori scolastici interessati. Per particolari problemi si organizzano incontri specifici con il pediatra di base e la famiglia.
L'Istituto si avvarrà della collaborazione delle risorse umane e professionali presenti sul territorio: Comune di Ravarino e il distretto n. 7 di Castelfranco Emilia; servizio di NPIA; Csh Pacinotti; équipe mediche, psicologa (sportello psicologi); CTS di Modena, Cooperative sociali quali la "Domus" per l'individuazione del Personale Educativo e la Fondazione Cassa di risparmio di Modena" di per gli alunni stranieri

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nelle pratiche inerenti l'inclusione, pertanto sono coinvolte in tutte le azioni di progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi.

In particolare le famiglie parteciperanno attivamente:
- ✓ al progetto scolastico degli alunni, prendendo parte alla definizione del PEI e del PDP;
- ✓ al processo di costruzione di un buon grado di inclusività, partecipando agli incontri

d'istituto realizzati per monitorare e individuare possibili azioni di miglioramento.
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ✓ Incontri individuali con i docenti per la condivisione delle scelte effettuate.
- ✓ Incontri con docenti, SNPI e Servizi Sociali per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
- ✓ Assemblee di classe: soprattutto su specifici aspetti quali l'autonomia, la gestione del tempo scuola, la gestione del proprio materiale, la gestione dei compiti e dello studio.
- ✓ Condivisione e sottoscrizione di P.E.I. e P.D.P.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie, le attività educativo/didattiche, le misure compensative e dispensative, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

I criteri di stesura dei percorsi personalizzati vengono così declinati:

Per gli alunni certificati in base alla Legge 104/1992	- Vengono redatti i documenti **P.D.F. e P.E.I.** (precostituiti secondo la normativa vigente) dall'insegnante di sostegno, su osservazioni condivise con il Team dei docenti/Consiglio di classe, con gli specialisti dell'A.S.L. e con la famiglia. - Il P.E.I., sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Team dei docenti/Consiglio di classe, dagli specialisti dell'A.S.L. e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria mentre una copia viene data alla famiglia (su richiesta). - Nel corso dell'anno il documento è soggetto a monitoraggio e a eventuali modifiche (VERIFICA INTERMEDIA P.E.I.). - Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, si verifica il P.E.I. e il P.D.F. e si redige una relazione finale. - Nel corrente anno scolastico è stato attuato il **progetto "PEA di Plesso"**, che verrà confermato anche per l'anno scolastico 2017/18. Il personale educativo-assistenziale ha dato risposta ai bisogni degli allievi, favorendone l'integrazione nei gruppi dei pari: in particolare hanno suggerito strategie corrette di interazione nelle diverse situazioni, creando opportunità di incontro e condivisione; hanno collaborato con i docenti di sostegno nello svolgimento di alcune attività didattiche.

	- Orientamento in ingresso: nel nostro istituto viene svolta un'attenta attività di orientamento in collaborazione con le altre scuole del territorio, le famiglie, gli alunni e l'amministrazione locale.
Per gli alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010	- Dopo che la famiglia ha inoltrato la documentazione alla segreteria dell'Istituto, all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, il Consiglio di classe predispone il **PDP DSA** (Piano Didattico Personalizzato), d'intesa con le famiglie interessate entro i primi tre mesi dell'anno scolastico - Il P.D.P., sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Team di classe/Consiglio di classe e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria e una copia viene fornita alla famiglia (su richiesta). - Nell'anno in corso il Team dei docenti/Consiglio di classe monitora ed eventualmente modifica e verifica il P.D.P..
Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che non rientrano nei casi precedenti (L.104/92 e L.170/10)	- I Consigli di classe predispongono un **PDP BES** (Piano Didattico Personalizzato), in presenza di una documentazione clinica o qualora ne ravvisino la necessità, d'intesa con le famiglie interessate. Tale strumento ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il P.D.P., sottoscritto dal Dirigente scolastico, dal Team dei docenti/Consiglio di classe e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria e copia fornita alla famiglia (su richiesta). Nell'anno in corso il Team dei docenti/Consiglio di classe monitora ed eventualmente modifica e verifica il P.D.P.. • Di seguito vengono sintetizzate le caratteristiche degli alunni per i quali si predisporrà il P.D.P.: • Alunni con aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati; • Alunni viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni; • Alunni con segnalazione dei Servizi Sociali o A.S.L.; • Alunni non certificati con comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico; - Per gli alunni stranieri si promuovono attività per migliorare la conoscenza della lingua italiana (L2) per consentire pari opportunità e una piena integrazione. - L'Istituto, tramite i protocolli definiti dall'ufficio scolastico provinciale, può attivare progetti di istruzione domiciliare per tutti quegli alunni che si trovano impossibilitati a recarsi a scuola per gravi motivi di salute.

	- Progetto "**Sportello di consulenza psicologica"**: lo sportello è rivolto a studenti, genitori e insegnanti con lo scopo di favorire la formazione degli studenti, aiutandoli ad affrontare momenti di disagio. - E' in previsione l'attivazione di uno sportello relativo ai Disturbi specifici del linguaggio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto cerca di ottimizzare ogni risorsa presente all'interno della scuola partendo dal bagaglio di esperienze e competenze del singolo.

La scuola:
- valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale i nterna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, il personale educativo assistenziale, i collaboratori scolastici;
- diffonde e utilizza strumenti e sussidi multimediali, in particolare la LIM, che è un dispositivo didattico in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi e di favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- utilizza e potenzia i laboratori presenti nella scuola, si rileva, però, una carenza di locali da utilizzare per attività e laboratori di inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La complessità della realtà scolastica di ciascuna classe comporta la necessità di prevedere proposte progettuali che richiedono il r eperimento di risorse aggiuntive, sia umane/professionali che economiche e strumentali, per sostenere gli alunni con bisogni educativi speciali.
La rete con le altre scuole costituisce una risorsa e un valore aggiunto indispensabile per pensare a percorsi di formazione congiunta, a momenti di scambio di esperienze e di buone pratiche.
Il dirigente si fa carico di aumentare le risorse a disposizione dell'istituzione scolastica, qualora possibile, attraverso la richiesta di ore aggiuntive di sostegno in deroga (autorizzate per specifiche tipologie di disabilità), e soprattutto cerca di utilizzarle al meglio.

Dall'analisi della situazione pregressa emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive per l'inclusione:

- ✓ individualizzazione di corsi specifici adatti alle problematiche emerse;
- ✓ assegnazione di docenti e personale educativo assistenziale in base alle reali necessità degli alunni;
- ✓ predisposizione di "ambienti particolari" di apprendimento per gli alunni;
- ✓ realizzazione di protocolli per alunni con BES;
- ✓ ulteriori proposte di laboratori per alunni con disabilità;aumento del monte ore previsto per i corsi di italiano L2.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sono previsti diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini d i scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado all'altro.
Sono organizzati sia nella scuola dell'infanzia, sia alla primaria, sia alla secondaria di I grado che i ragazzi frequenteranno, incontri fra i docenti dei tre ordini di scuola.

Per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria sono previsti diversi momenti di accoglienza con la visita alla scuola dei bambini, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Il passaggio alla scuola secondaria di I grado è regolato da:
- attività di orientamento;
- compilazione di specifiche griglie di passaggio e colloqui per gli alunni con disabilità;
- compilazione di relazioni finali per gli alunni con BES e colloqui per i casi più problematici;
- compilazione di griglie per tutti gli alunni rivolte alle scuole che ne facciano richiesta.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

NEL CORSO DEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO SONO STATI ATTIVATI:
continuità infanzia-primaria:
- progetto di continuità con le scuole dell'infanzia Calanchi e Stuffione;

- progetto "Girotondo di parole" finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

- 10 ore di mediazione culturale rivolta agli studenti stranieri del Comprensivo

- 90 ore di Lezioni Progetto L2 rivolto agli studenti stranieri

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/06/2017 (Delibera n.31/17)

I nuovi protocolli di accoglienza Disabili, Stranieri e DSA sono in fase di completamento e saranno approvati in Collegio e pubblicati come allegati a settembre 2017.